

Nei negozi della cooperazione di consumo arriva il tessile equo-solidale. Bello, buono, e con un prezzo equo. Perché un'economia equosolidale anche nella filiera tessile è possibile



La collezione

Per la donna: pantaloni 5 tasche in velluto di cotone; pantaloni 5 tasche di cotone elasticizzato; camicia cotone; felpa cotone con zip e cappuccio; polo cotone elasticizzato; maglia dolcevita cotone interlock, maglia cotone interlock scollo a V; calze cotone elasticizzato.

Per l'uomo: pantaloni 5 tasche in velluto di cotone; pantaloni 5 tasche di cotone; camicia cotone classica botton-down; camicia cotone casual botton-down; felpa cotone con zip; maglia cotone collo alto; maglia dolcevita cotone, maglia cotone scollo a V; calze cotone elasticizzato.

Solidal Coop

Gli abiti che non donano solo a te

Arriva nei negozi della cooperazione di consumo l'abbigliamento equo-solidale, a marchio Solidal Coop: pantaloni, camicie, maglie, felpe e calze, per donna e per uomo, in puro cotone (per maglie e calze in cotone BioRe). Sono tutti il risultato di progetti di grande portata valoriale, caratterizzati da criteri di solidarietà e autosviluppo, in un settore – e lungo tutta la sua filiera produttiva, dal campo al confezionamento dei capi finiti – particolarmente critico in termini di sostenibilità sociale, economica e ambientale. Le materie

prime o i prodotti finiti, infatti, vengono acquistati da Coop a condizioni eque in alcuni paesi dell'Asia e dell'Africa.

India: le camicie e il cotone BioRe. Dall'India arrivano le camicie realizzate in una fabbrica artigianale nello stato del Kerala (India meridionale), nel villaggio di Madaplathuruth (comunità di circa 3000 famiglie). Dal 2004 oltre 120 donne gestiscono le diverse fasi: dal taglio alla cucitura, dalla stiratura alla confezione; l'intervento equo e solidale in questo caso avviene a valle del processo, nella fabbrica, in quanto la materia prima utilizzata (tessuto) viene acquistata sul mercato. **È questa una storia di donne e di riscatto**, grazie a un progetto di solidarietà realizzato da Coop in collaborazione con i Centri Missionari della Toscana e, infatti, proprietarie della fabbrica sono le suore

francescane di S. Elisabetta di Firenze. In India uno dei problemi sociali più drammatici riguarda la condizione delle donne che, per sposarsi, devono portare in dote un'elevata cifra di denaro; inevitabile che le famiglie più povere incontrino molte difficoltà per accumulare la somma e che spesso le figlie siano costrette a lavori molto pesanti.

Nella fabbrica di Kerala una parte degli utili serve a remunerare le famiglie delle donne che hanno cucito le camicie, un'altra serve alla cooperativa delle donne indiane per porre le basi di una attività stabile e duratura, condotta secondo i principi del commercio equo e solidale, come da certificazione etica SA 8000: salario sicuro con superamento della pratica del cottimo, nessuno sfruttamento di lavoro minorile, assistenza sanitaria e maternità, pre-finanziamento per l'acquisto della materia prima.

Una settimana equosolidale

Torna la settimana che dà la possibilità ad un numero sempre maggiore di consumatori di conoscere il commercio equosolidale: è "lo faccio la spesa giusta" e si svolge in tutta Italia dal 18 al 26 ottobre. Durante questa settimana nei negozi della cooperazione di consumo trentina (Famiglie Cooperative, Coop Trentino e Supermercati Trentini), i prodotti del commercio equo e solidale potranno essere acquistati con uno sconto del 10%. La sensibilizzazione, infatti, come ogni anno, parte

dai punti vendita, con iniziative di promozione e conoscenza dei prodotti certificati e del commercio equo in generale.

All'iniziativa aderiscono le Botteghe del Mondo e molte insegne della distribuzione, per migliaia di punti vendita in tutta Italia: una



collaborazione trasversale che nasce per promuovere un modo di fare la spesa che unisce la qualità sociale e ambientale (salari adeguati, margini da investire in servizi sociali e sanitari, coltivazioni da lotta integrata o biologiche), garantita dal marchio Fairtrade che ha ideato questa iniziativa.

Sotto lo stesso cappello, Banca popolare Etica (con appuntamenti culturali nelle proprie filiali), Legambiente (in piazza durante la "settimana equa") e Feltrinelli che nelle principali Librerie italiane ospiterà per la prima volta "Fairtrade reading: Scrittori del Sud - Lettori del Nord" a cui hanno già aderito Franca Rame, Amanda Sandrelli, Patrizio Roversi, Massimo Carlotto, per un itinerario di letture dal mondo che toccherà 10 città italiane. (c.g)

Per informazioni
www.fairtradeitalia.it



Garanzie per chi acquista. L'abbigliamento Solidal è prodotto con materie prime selezionate e trasformate nel rispetto di severi parametri eco-tossicologici che garantiscono l'assenza di residui nocivi sul prodotto finito: per questo il marchio Solidal significa capi confortevoli rifiniti con cura e tessuti di qualità.

Garanzie per chi produce. Scegliendo un capo Solidal Coop si contribuisce a far crescere nella società un modello imprenditoriale responsabile, perché si aiuta a rendere più dignitosa la vita di un numero sempre maggiore di persone che lavorano in diverse regioni del mondo: piccoli coltivatori di cotone e donne in India, comunità rurali in Africa occidentale, famiglie campesinas e lavoratori argentini.



Tra l'altro, oltre a condizioni di lavoro dignitose, alle donne e alle loro famiglie, sono offerti numerosi servizi: acqua potabile nel villaggio, scuola per bambini, ambulatorio per visite mediche.

Sempre in India è nato nel 1991 il progetto BioRe India, il più grande di questo tipo in tutto il mondo: coinvolge 5000 agricoltori, in gran parte dell'India Centrale, nello stato del Madya Pradesh, a sud della città di Indore nella cosiddetta "cintura del cotone". Il progetto prevede la coltivazione di cotone secondo le metodologie dell'**agricoltura biologica** e garantisce ai contadini molti vantaggi: la formazione professionale garantita, una maggiorazione sul prezzo di mercato del cotone, contributi per l'acquisto di sementi e attrezzature, finanziamenti agevolati. Inoltre, dopo 5 anni di partecipazione al progetto in stretta osservanza delle direttive biologiche, i contadini possono diventare azionisti della società che acquista il cotone. Nel 2006 più di 300 piccoli contadini dell'India centrale hanno ricevuto ciascuno in regalo 100 azioni di bioRe India. Nel 2006 per la quantità di cotone coltivato secondo i metodi dell'agricoltura biologica, necessaria per i capi Solidal prodotti con cotone BioRe, agli agricoltori indiani è stato riconosciuto circa il 35% in più rispetto alle quotazioni di mercato. Inoltre, il passaggio alla coltivazione biologica assicura nel giro di pochi anni il recupero della fertilità del suolo a lungo termine e la salute dei contadini non è più minacciata da fertilizzanti e pesticidi.

Africa: jeans e felpe. Nell'Africa occidentale ci sono 20 milioni di persone che dipendono dalla produzione del cotone, ma il prezzo del cotone è determinato dal mercato internazionale. In particolare le sovvenzioni agricole degli Stati Uniti hanno causato forti distorsioni, determinando una sovrapproduzione che ha portato al crollo del prezzo del cotone, cosicché alla fine il prezzo pagato è inferiore a quello di produzione e non permette ai coltivatori di coprire i costi di manodopera, di estinguere i debiti contratti per iniziare la produzione e di conseguenza provvedere alla propria famiglia. È qui che si inserisce il ruolo del commercio equosolidale, questa volta a monte del processo a favore di circa 1700 lavoratori. Il cotone utilizzato per i jeans e le felpe Solidal Coop arriva dalla Garoua (Cameroun), ma sono coinvolti altri 3 paesi dell'Africa occidentale subsahariana: Mali, Senegal e Burkina Faso. I lavoratori fanno parte di due organizzazioni: OPCC e Dourbeye che si occupano della coltivazione del cotone. OPCC lavora dal 2005 nell'ambito del sistema Fairtrade. Nel 2005 sono state circa 4000 le tonnellate di cotone in fibra entrate a far parte del progetto Max Havelaar-fairtrade, per un totale di 4,2 milioni di euro, di cui 520.000 euro per i progetti di sviluppo sociale. Con queste risorse, nei villaggi sono stati costruiti 3 consultori, dei pozzi per l'acqua potabile, un magazzino per lo stoccaggio dei cereali e ristrutturate e ampliate le scuole. Organizzati anche corsi di formazione sulle tecniche di coltivazione ecocompa-

tibili del cotone, perché uno dei problemi di questi paesi è quello della desertificazione causata dalla deforestazione. Gli standard ambientali a cui sottosta questo progetto per ottenere la necessaria certificazione garantiscono anche la tutela del contesto naturale proprio per cercare di combattere la desertificazione. *(a cura di C.Galasi)*



L'abbigliamento Solidal Coop si trova nei negozi della cooperazione di consumo di:

Aldeno, Coop Trentino, Via Dante; **Avio**, Coop Trentino, Piazza Roma; **Bondo**, Famiglia Cooperativa, via 3 novembre; **Borgo Valsugana**, Supermercati Trentini, Corso Vicenza; **Caldonazzo**, Coop Trentino, Via Marconi; **Campitello**; **Canazei**; **Carano**, Coop Trentino, Via Nazionale; **Cembra**; **Cogolo**; **Coredo**, Coop Trentino, Via Venezia; **Fondo**, Coop Trentino Piazza C. Battisti; **Fiavè**, Famiglia Cooperativa, Piazza S. Sebastiano; **Molina di Ledro**, Famiglia Cooperativa, via Maffei; **Monguelfo**, Coop Alto Adige, Via Pusteria; **Moena**; **Predazzo**, Coop Trentino, Via Battisti; **Pinzolo**, Supermercati Trentini, Piazza Collini; **Riva del Garda**, Liberty, Via S. Nazzaro; **Salorno**, Coop Alto Adige, Via Roma; **S. Lorenzo in Banale**, Supermercati Trentini, Frazione Berghi; **Storo**, Coop Trentino, Via Conciliazione; **Tesero**, Supermercati Trentini, Via Cavada; **Ziano di Fiemme**, Supermercati Trentini, Piazza Italia